

In Puglia piace la svolta **green** del mattone

I prezzi delle compravendute sono cresciuti dell'1,4 per cento, solo a Bari arrivati al 3,4
E nelle aree condominiali comparsi i box locker, punti di ritiro per gli acquisti eseguiti online

Il business



● Secondo Facile.it e Mutui.it su un campione di 16 mila richieste di finanziamento in Puglia, nel IV trimestre 2020 il valore medio degli immobili oggetto di mutuo (159 mila euro) è diminuito del 2,2 per cento rispetto all'anno

Il covid-19 l'anno scorso non ha risparmiato il mercato immobiliare pugliese: nel primo semestre, rispetto allo stesso periodo del 2019, le compravendite avevano rilevato un -22,8% (-21,8 in Italia e -25,4% al Sud). Ma nella regione, come nel resto del Paese, il comparto ha reagito bene all'urto, sotto la spinta di tassi d'interesse ai minimi storici e nuove esigenze abitative, innescate da crisi e pandemia, alcune destinate a durare verosimilmente anche oltre l'emergenza.

I prezzi delle case in vendita in Puglia (1.172 euro al metro quadrato), infatti, sono cresciuti dell'1,4% da gennaio a dicembre 2020 (+2,3% in Italia, positivi per la prima volta da 7 anni, secondo l'indice dell'agenzia immobiliare Idealista). Bari ha rilevato un +3,4%. Tutte le altre principali piazze del Sud, invece, hanno

registrato flessioni. Mentre il Centro-Nord ha marcato ulteriori incrementi. A trainare il settore, nuove importanti tendenze, individuate anche nel recente report pubblicato da Gabetti e Patrigest. In primis, la richiesta di case sempre più polifunzionali, di dimensioni più ampie e con spazi modulabili, anche per il lavoro a distanza (nel migliore dei casi, sinonimo di smart working). Ma anche più dotate di spazi esterni, terrazzi e giardini intesi come sfogo dell'abitazione stessa. E di nuovi servizi condominiali, come box locker (ossia punti di ritiro per gli acquisti eseguiti on line, in tempi di forte sviluppo dell'e-commerce), palestre e sale multifunzionali. In crescita pure il ricorso all'utilizzo o all'acquisto di seconde case lontane dai grandi centri abitati, o a periodi di villeggiatura in abitazioni monofamiliari

piuttosto che in grandi alberghi, grazie anche alle opportunità offerte dal lavoro a distanza (di qui il neologismo «bleisure», che fonde le parole business e leisure, lavoro e tempo libero).

Nei primi nove mesi del 2020, secondo i dati dell'Agenzia delle entrate, le transazioni residenziali sono cresciute in Italia soprattutto nei Comuni non capoluogo (+8,1%), a fronte di un calo per i capoluoghi (-6,7%). E tra le grandi città, in base a rilevazioni delle agenzie Gabetti, Professionecasa e Grimaldi, i prezzi sono scesi dell'1,1% dal 2019. Case vacanza, la percentuale degli acquisti di questa tipologia, secondo Tecnocasa, è salita in Italia dal 5,9 al 6,5% nei primi nove mesi del 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Giuseppe Daponte

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il mercato del mattone

La crisi economica dovuta alla pandemia non ha bloccato l'interesse dei pugliesi. Avere la casa resta un'esigenza prioritaria

